

PROCEDURE-DEI-EMERGENZA-DEGLI-ALLIEVI-DIVERSAMENTE-ABILI

Gli ultimi eventi sismici che hanno devastato alcuni paesi del centro Italia hanno riportato alla luce un problema che troppo spesso non viene seriamente preso in considerazione, ovvero le problematiche a cui vanno incontro le **persone disabili anche a scuola** durante i terremoti. In occasione di eventi calamitosi, emergenze o situazioni di particolare pericolo, spesso le tragedie sfiorate lasciano dietro una scia di polemiche per l'assenza di preparazione da parte dei cittadini di fronte a questi eventi. Per questo motivo credo sia importante affrontare il tema della gestione delle emergenze e del soccorso a persone con disabilità, certo di non essere esaustivo ma spero, in questo modo e con questo scritto, di fornire un contributo a non trovarsi completamente impreparati, non solo nel tentativo di mettersi in salvo, ma anche in quello di favorire le operazioni dei nostri soccorritori interni. Si dovrà ad avviso dello scrivente trovare la collaborazione degli **insegnanti di sostegno** che, conoscendo la materia in esame, possono e devono dare una utile collaborazione alla stesura di un **Piano di Gestione delle Emergenze e del Soccorso a persone con disabilità**. Secondo me la presenza di alunni diversamente abili all'interno dell'Istituto Scolastico in fase di emergenza va affrontata e pianificata all'inizio dell'anno scolastico, aggiungendo se necessario i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. persone con arti fratturati) o donne in stato di gravidanza. Sarà cura delle persone che si trovano temporaneamente nelle condizioni appena citate di avvertire la Dirigente Scolastica e il Coordinatore dell'edificio che li ospita, per fare in modo che vengano predisposte adeguate misure in caso di emergenza. Affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta. I fattori che possono determinare le maggiori criticità dipendono sostanzialmente dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, ecc.) che limitano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo. In fase di pianificazione dell'emergenza il primo passo da compiere è quello di determinare, sia attraverso l'analisi dell'ambiente di lavoro che durante lo svolgimento delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà che la struttura dell'edificio può determinare per handicap di carattere motorio, sensoriale o cognitivo. Gli elementi da analizzare in prima battuta sono i seguenti:

1. la presenza di gradini ed ostacoli,

2. la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti,
3. la lunghezza eccessiva dei percorsi,
4. la presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo,
5. la disposizione degli arredi o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti (es: armadietti in corridoio).

Successivamente si analizzeranno le tipologie di disabilità presenti e, tramite apposita valutazione dei rischi, si determineranno le procedure da seguire in caso di emergenza. I criteri per l'evacuazione di alunni o personale diversamente abile variano in base alla tipologia di disabilità. Esistono alcuni criteri generali da seguire, quali ad esempio:

1. attendere lo sfollamento degli altri alunni presenti in aula o delle persone presenti nell'Edificio,
2. accompagnare le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio (questo compito è svolto dagli studenti designati ad assistere i disabili e dall'addetto antincendio assegnato al piano dove si trova il disabile),
3. se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra lontano da dove si è sviluppato il focolaio dell'incendio, in attesa dei soccorsi.

Nel caso si abbia la presenza di un disabile motorio, occorre in primis verificare il grado di collaborazione che questo può fornire ed agire secondo le due seguenti tipologie di azioni:

1. sollevamento della persona da soccorrere,
2. spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, queste ultime riguardano le persone che presentano patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una completa inabilità motoria e devono essere affrontate con tecniche specifiche. Nel caso di persone che utilizzano sostegni motori quali, ad esempio, una stampella o un bastone, e sono capaci di muoversi autonomamente benché in modo lento, è opportuno fornire un valido contributo dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro. Le persone che utilizzano sedie a rotelle, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, ed in tal caso il

ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento. Risulta evidente, quindi, la necessità che il soccorritore concordi in anticipo con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa. In caso di presenza di diversamente abili o di persone comunque non deambulanti, laddove possibile, devono essere previste almeno due persone incaricate alla loro assistenza. La scelta dei nominativi deve ricadere su docenti e ATA, o anche allievi che si rendessero disponibili, con temperamento non emotivo, corporatura robusta, non necessariamente appartenenti alla squadra di emergenza. Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza, in modo tale che questi possano abbandonare l'edificio in tutta sicurezza. Collaborano, se necessario, con i componenti della squadra di emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio. Al suono del segnale di allarme raggiungono immediatamente il disabile al quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dagli addetti all'emergenza. Si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano. Al suono del segnale di evacuazione agevolano l'esodo del disabile ed assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta. Al suono di cessato allarme riaccompagnano il disabile alla propria postazione.

Questioni da rivedere nel DVR

Le **AULE** destinate a studenti diversamente abili o momentaneamente impediti devono essere collocate al piano terra. Particolare attenzione deve essere posta per le finestre che non sempre sono di tipo scorrevole e costituiscono un potenziale pericolo per gli studenti, dal momento che, nella fase d'apertura, possono interessare l'area di pertinenza dell'allievo a causa, spesso, della superficie molto ridotta delle aule.

Le **VIE DI CIRCOLAZIONE** interne o all'aperto che conducono a uscite o a uscite di emergenza devono:

1. rimanere sgombre e consentire di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro,
2. non essere ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti,
3. essere evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati,

4. essere dotate (quelle che le richiedono) di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico,
5. devono avere altezza minima di m. 2,00 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio.

Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in esse installate, nonché al numero di persone che possono essere presenti in detti luoghi.

Nelle scuole le **PORTE** devono aprirsi nel verso dell'esodo. La porta, nella fattispecie, potrebbe costituire pericolo, in quanto aprendola può colpire accidentalmente persone che in quel momento transitano nel corridoio e causare infortuni anche gravi. Per ovviare a questo inconveniente è opportuno segnalare a terra l'area di pertinenza dell'apertura della porta. In molte scuole l'apertura delle porte nel senso dell'esodo non viene segnalata: eppure ciò comporta una spesa irrisoria. Con un barattolo di vernice o un nastro di colore altamente visibile si possono evitare gravi infortuni; la segnaletica a terra obbliga le persone a non oltrepassare la linea di delimitazione. Agli studenti diversamente abili o temporaneamente impediti è opportuno assegnare un'aula posta al piano terra, come già detto, specie in quei plessi sprovvisti di ascensori. La collocazione di tali studenti al piano terra agevola le operazioni di uscita anche in caso di evacuazione. Le scale ed i relativi pianerottoli devono essere provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale e di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti devono essere munite di almeno un corrimano. Molti infortuni che si verificano nelle scuole sono dovuti a cadute per scivolamento dalle scale, essendo queste prive di dispositivi antidrucciolevoli.

I **SERVIZI IGIENICI** devono essere separati per sesso. Le porte devono aprire verso l'esterno del bagno ed essere sollevate dal pavimento; le stesche devono essere munite di chiusura dall'interno che, però, possa essere aperta dall'esterno in caso di emergenza. La rubinetteria dei lavabi deve essere del tipo "a gomito" o "a pedale". Nei servizi igienici, quando non è possibile avere una aerazione diretta nell'antibagno, devono essere installati efficienti impianti di aerazione e ventilazione. I servizi igienici fruibili anche da parte di studenti diversamente abili, devono essere dotati, in prossimità del WC, di un campanello di allarme. La suoneria deve essere collocata in un luogo presidiato dai collaboratori scolastici.

Particolare attenzione deve essere rivolta agli studenti diversamente abili o temporaneamente impediti soprattutto per quanto riguarda l'**EVACUAZIONE**. Tale procedura deve essere assistita per poter portare all'esterno dell'edificio gli alunni con ridotta e impedita capacità motoria o sensoriale. Il Consiglio di classe deve stabilire il numero e le persone necessarie per tale compito; di solito vengono incaricati due studenti e designati due sostituti per ogni disabile che, in caso di emergenza si prenderanno cura dello stesso (come già scritto in precedenza).

Il personale, oltre agli studenti, può essere reperito tra quello docente e non e dovrà essere idoneamente formato.